

Nel bosco, Danilo provava un'attrazione irresistibile e un vago senso di timore. Da una parte e dall'altra del sentiero il nero della notte avvolgeva le piante; brusii (*RUMORI*) misteriosi giungevano da tutti i lati. Era agghiacciato (*PARALIZZATO*) dalla paura ma con gli occhi non poteva fare a meno di scrutare (*GUARDARE*) nel folto del bosco: il desiderio di vedere e di sapere era più forte della paura.

Paurosi ricordi di orchii giganteschi e streghe ghignanti gli facevano inconsciamente (*INVOLONTARIAMENTE*) accelerare l'andatura. Si diceva: «Fermati, Dan, ragiona, non c'è bisogno di aver paura... E di che, poi? Dei briganti? E che cosa ci starebbero a fare i briganti di notte, nei boschi? Animali feroci non ce ne sono, quindi...». Cercava di ragionare, si calmava un po', ma non è che la paura se ne andasse proprio così, come con un colpo di bacchetta magica; persisteva in forma più lieve, ma c'era sempre. Tutto quello che di giorno era chiaro, col buio diveniva misterioso.

Carmen P. Morrone, Scappa Bouc, scappa!, Rizzoli

RISPONDI:

Chi è il protagonista della storia? _____

Dove si trova? _____

Quando? _____

Cosa prova? _____